Dopo la denuncia con manifesti di presunti evasori

A Dolceacqua causa le tasse si respira un'aria di "faida,,

L'iniziativa di un comitato spontaneo come atto di protesta della "classe cosiddetta emarginata" - Uno dei promotori: "Un floricoltore ha denunciato un reddito di 70 mila lire ed è proprietario di immobili" Un macellaio della "lista nera": "Non voglio saper nulla" - Clima teso nel paese: arrivano le querele?

Aristide Colombo

Aldo Chiappa

Ivo Bonucelli

Dolceacqua. Il manifesto coi nomi dei presunti evasori (Telefoto Emmeti)

(Dal nostro inviato speciale)

Dolceacqua, 22 marzo.

La guardia di finanza stamane ha fatto la sua apparizione in piazza, a Dolceacqua. Il piccolo paese (1500 abitanti) sinora noto per la bontà del vino «rossese» è balzato improvvisamente alla ribalta per una singolare denuncia pubblica contro presunti evasori fiscali. Sui muri del palazzo comunale, una sorta di comitato spontaneo, pochi giorni fa, ha affisso tre manifesti: nei primi due si protestava in generale contro gli evasori, nel terzo si elencavano (nome, cognome e imponibile denunciato, per il 1974) dodici delle presunte «pecore nere».

Lo scandalo è stato abbastanza contenuto, anche se in paese serpeggia malumore e forse sotto sta covando qualche piccola faida. Fatto è che stamane, come dicevamo, hanno fatto la loro comparsa le fiamme gialle, le quali hanno ricopiato diligentemente dodici nomi indicati alla pubblica riprovazione, e hanno poi incominciato, a quanto pare, a fare qualche accertamento.

Troviamo qualche componente di tale comitato di cittadini, ligi alle leggi, in uno dei bar della strada principale. L'esponente più in vista è un toscano di Massa Carrara («con ascendenti anarchici», precisa), Ivo Bonucelli, una sessantina d'anni, professione piastrellista. Lo accompagna un giovanotto, Aldo Chiappa, che funge da segretario del comitato, e qualche altro aderente all'iniziativa, come Massimo D'Alonzo e Benito Cesellato. Il comitato, ci dicono, è composto ufficialmente da una dozzina di persone, tutti operai e piccoli artigiani, ma godrebbe delle simpatie della grande maggioranza dei «meno abbienti, degli emarginati».

Ma come è nata l'idea di una protesta del genere? Ce lo spiega Ivo Bonucelli: «*Quando si sono conosciute le dichiarazioni dei redditi, in paese ci sono state molte lamentele da parte di operai ed artigiani contro i ricchi proprietari e commercianti. E' stato, in sostanza, un atto di protesta della classe cosiddetta emarginata*».

Avete fatto un esposto alla guardia di finanza? «No — risponde Bonucelli — *abbiamo interpellato il comando, chiedendo un consiglio sull'opportunità di affiggere il manifesto. Ci è stato risposto di mettere in calce la marca da bollo per evitare che fosse strappato. Tutto quì*».

Nell'elenco dei dodici avete nominato tutti i cittadini più in vista economicamente? «*No* — precisa Aldo Chiappa — *siamo andati a caso, per campione se vogliamo dire così. Ci sono dei casi macroscopici: floricoltori, frantoiani, commercianti che denunciano redditi incredibili, ai limiti della fame, e sono proprietari di appartamenti che vendono, in soli affitti, centinaia di migliaia di lire al mese. Mauro Mario, ad esempio, un floricoltore, ha denunciato un reddito di 70 mila lire (meno di seimila lire il mese) ed è proprietario di immobili. Un povero diavolo di mia conoscenza, che fa il cameriere, ha denunciato un milione e trecentomila lire. E' mai possibile una cosa del genere?*».

Insomma, a quanto dicono i componenti di questo eterogeneo gruppo, che intenderebbe moralizzare, dal punto di vista fiscale, la cittadina di Dolceacqua, ci sarebbero dei casi che non si possono ignorare. Niente di più o di meno di quanto è accaduto in altre città grandi e piccole, solo che qui la pubblica denuncia, a mezzo di manifesto murale, assume un aspetto particolare sia per le ridotte dimensioni del centro, sia per le persone che vi sono implicate. Qualcuno, al di fuori della mischia, afferma: «*Certamente dichiarazioni infedeli ce ne sono state anche qui, ma non credo che questo sia il sistema migliore per denunciarle, senza indagare bene a fondo, chiamo solo a caso questo o quello. Insomma, un'azione del genere, per essere efficace, deve avere in partenza una certa credibilità, altrimenti rischia di essere vanificata*».

Come hanno reagito coloro indicati come grandi evasori? Dice Bonucelli: «*Piuttosto male, ma nessuno di loro ci ha affrontati direttamente. Sappiamo di reazioni, con altre persone, usando espressioni nei nostri confronti al limite della querela. E può anche darsi che qualche denuncia per diffamazione ci scoppi in fondo a questa storia, ma saremo noi del comitato a presentarla*».

Andiamo alla ricerca di qualcuno degli «evasori». Rintracciamo Aristide Colombo, macellaio. Cosa ne pensa del manifesto nel quale appare il suo nome? «*Non ne penso assolutamente nulla*. — è la brusca risposta — *ho già abbastanza guai per altri motivi. Non ne voglio sapere nulla*». E si rintana nel suo negozio.

L'atmosfera sembra abbastanza tesa. Da una parte il comitato spontaneo che intende andare avanti rivolgendosi, se del caso, alle autorità centrali; dall'altra coloro che si sentono ingiustamente tirati in ballo da un gruppetto di persone che, a loro dire, non sarebbero la più indicate per avvertire le vesti di pubblico accusatore. Insomma, da una storia di presunte evasioni fiscali potrebbe nascere qualche faida. Dolceacqua non è nuova a episodi del genere, solo se non avevano mai avuto origine dalle dichiarazioni dei redditi. E' un segno di come cambiano i tempi anche nei piccoli, una volta tranquilli, borghi di campagna.

Vittorio Preve

Il processo s'inizia oggi in assise a Savona

Uno solo dei killers alla sbarra per i delitti di Ceriale e Finale

E' Gaetano Bongiorno, arrestato dopo l'uccisione di Filippo Russo del "Giamaica" e dell'impiegato Piaggio Franco Cavazzuti - Due suoi complici ancora sono senza nome, il quarto, Vincenzo Parisi, è evaso - Altri nove imputati per favoreggiamento

(Nostro servizio particolare)

Savona, 22 marzo.

Soltanto Gaetano Bongiorno, 34 anni, uno dei quattro killers di Filippo Russo, il figlio di «Jon Russo, titolare del «Giamaica» di Ceriale, e di Franco Cavazzuti, 35 anni, di Finale Ligure, disegnatore della Piaggio, sarà domani alla sbarra della corte di assise di Savona. Due suoi complici non sono mai stati identificati, il quarto, Vincenzo Parisi, 26 anni, fornaio, lo spietato esecutore dei due omicidi, è latitante. Dopo l'arresto a Milano, una settimana dopo il delitto, aveva detto: «*Il processo lo farete senza di me*». Ha mantenuto la parola: per ben due volte (l'ultima a San Severo) è riuscito ad evadere.

Per Bongiorno e Parisi le imputazioni sono: duplice omicidio premeditato, volontario e aggravato. Nel processo sono imputate, per favoreggiamento, altre nove persone: Antonio Parisi, 29 anni, Francesco Immordino, di 42, Mario Ciro Giordano, di 36, tutti milanesi; Piero Patti, 43 anni, di Finale; Giovanni Schirone, 37 anni, di Varigotti; Nonce Aschiero, di 41, abitante a Bastia. E inoltre, per esercizio arbitrario delle proprie ragioni: Andrea Abba, 35 anni, di Borghetto Santo Spirito; Antonio Putaggio e Benito Calvano, entrambi trentaseienni, abitanti a Ceriale.

Rievocano la notte di sangue del 27 luglio di tre anni or sono, decine di testimoni e centinaia di pagine di rapporti giudiziari. Ma già alla vigilia del processo si teme che tutto questo non sarà sufficiente ad alzare almeno un lembo del vasto lenzuolo che copre il mondo dei racket della protezione dei locali notturni. E' proprio in questo mondo e nel passato avventuroso del vecchio «Jo» Russo che affondano le radici del delitto.

«Jo» Russo, originario di Montelepre, ha conosciuto la vita dell'emigrante e l'ambiente torbido della mala francese e tunisina, ma se ne è allontanato da tempo. Con i risparmi ha acquistato una catena di locali notturni in Piemonte e in Liguria. Conosce le regole del racket ma non vuole più averci a che fare. Qualcuno ha anche tentato di intimorirlo, ma è stato affrontato duramente. Per molto tempo viene lasciato in pace. Pochi giorni prima del 27 luglio, però, avrebbe ricevuto una telefonata. «*Ho amici* — dice una voce — *che hanno bisogno di un posto tranquillo (probabilmente si trattava di Parisi, evaso già due volte dal carcere), dei ospitarli*». La risposta è negativa e non ammette repliche.

Verso l'una della notte fra il 27 e il 28 luglio, sul lungomare di Ceriale, giunge una Bmw targata Milano. Ne scendono quattro uomini che si dirigono, senza esitazioni, al «Giamaica». Nei night ci sono alcune entraineuses, un paio di clienti e il barista, Guido Grimaudo, 22 anni, oltre alla figlia del titolare, Teresa, di 22 anni, e alla cognata Thérèse Debouk. Fuori Filippo Russo sta parlando con il padre, che è sul terrazzo. I killers chiedono di «Jo» Russo. «*Papà è a dormire*», risponde la figlia. Uno dei quattro ironizza: «*Poverettos*» e si scatena la furia dei banditi che sfasciano il locale.

Gaetano Bongiorno dopo l'arresto (Telefoto Ferrando)

Filippo Russo accorre ma viene bloccato sulla porta dai malviventi. Vicenzo Parisi gli esplode due colpi a bruciapelo al fianco. Il giovane è morto. L'anziano «Jo» si lancia dal terrazzo in soccorso del figlio, ma cade sull'asfalto e si frattura una gamba. I killers partono con un'accelerata rabbiosa. A Finale Ligure si fermano e vanno in un bar. Al momento di ripartire urtano, con l'auto, Flavio Parodi, che sta chiacchierando con Franco Cavazzuti.

I giovani protestano e nasce un tafferuglio. Ancora una volta Vincenzo Parisi risponde con la pistola. Il giovane disegnatore cade fulminato da un colpo al torace. I quattro si danno alla fuga e tre riescono a far perdere le proprie tracce. Flavio Parodi blocca invece il quarto: Gaetano Bongiorno, che rischia il linciaggio. «*Ho chiesto un passaggio* — si giustifica con gli inquirenti — *non conosco gli altri tre*». L'auto, la stessa vista a Ceriale, appartiene a un pregiudicato milanese.

Bruno Balbo

Bravata al campeggio due giovani condannati

Imperia, 22 marzo.

(b. c.) I tre giovani torinesi stamane sono stati processati per una bravata durante le vacanze. I tre: Giampiero Fabbri, 21 anni, Francesco Stabile, 22 anni, e Angelo Lavore, 19 anni, che avevano preso alloggio in un campeggio di San Bartolomeo, il 16 agosto del 74 si erano impossessati di due scatole di gelati del valore di cinquemila lire contenute in un frigorifero e avevano scassinato anche una gettoniera che distribuiva ciondoli, regalando poi tutto ai clienti del campeggio. Subito scoperti erano stati denunciati per furto aggravato e altri reati. Il tribunale ha ridimensionato l'episodio e ha condannato Fabbri e Stabile a un mese di reclusione e 10 mila lire di multa, con la condizionale. Al Lavore, che all'epoca dei fatti era minore, è concesso il perdono.

L'assalto di due banditi ieri mattina nella zona Borgo

Pistola alla nuca di un impiegato rapinano ufficio poste a Sanremo

Nel locale c'erano i dipendenti Donato Silvestri e Marietto Carabalona, e il pensionato Giuseppe Bisceglie - Fatta aprire la cassaforte, i malviventi hanno portato via circa nove milioni

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 22 marzo.

(t. o.) *Rapina stamane alle nove nell'ufficio postale del Borgo, in via Galileo Galilei 251, a Sanremo. Nell'unico locale dell'ufficio c'erano i due impiegati: Donato Silvestri, 45 anni, e Marietta Carabalona, 40 anni, e un pensionato, Giuseppe Bisceglie, 63 anni.*

Sono entrati due giovani. «Mani in alto. Nessuno si muova. Questa è una rapina» ha intimato uno, che stringeva fra le mani due pistole. Alle sue spalle c'era il complice, armato, con una rivoltella. Tutti e due avevano il viso deformato da una calza di nylon.

Subito, l'impiegato Silvestri ha pensato ad una burla e ne era tanto convinto da rivolgere loro un rimprovero: «Non fate gli idioti. Che razza di scherzo è questo? Ricordatevi quello che è successo a Re Cecconi».

Il bandito armato di due pistole, premendogli le canna contro la nuca gli ha gridato: «Sei tu che non devi scherzare. Guarda che ti ammazziamo come un cane. Apri subito la cassaforte».

L'impiegato ha spalancato il portello della cassaforte. Il bandito ha arraffato alcune mazzette di banconote (nove milioni complessivamente) li ha infilati in una borsa di plastica. Poi, seguito dal complice, è andato via. Un'ultima minaccia prima di lasciare l'ufficio postale: «Se non volete guai, restate fermi per cinque minuti».

Quando è stato dato l'allarme i rapinatori erano ormai lontani. Alcuni residenti li hanno visti fuggire su un ciclomotore rosso, poi trovato abbandonato nelle vicinanze del Borgo ed hanno fornito, sia pure approssimativamente, i loro connotati.

Marietta Carabalona e Donato Silvestri (Telef. Emmeti)

Genova: società Gepi rileva la Torrington?

Genova, 22 marzo.

(p. l.) La società «Settegeri» (della «Gepi») rileverà quasi certamente la «Torrington», l'industria genovese di aghi lanciati che doveva essere chiusa due anni fa ed è stata poi salvata in seguito alla requisizione ordinata dal sindaco di Genova.

La «Settegeri» dovrebbe subentrare nel giro di poche settimane: la «Torrington» è l'unica industria italiana che realizzi speciali aghi per telai meccanici ed ha sempre avuto notevoli commesse. Da lavoro ad oltre 500 operai, buona parte dei quali donne.

L'annuncio è giunto questa mattina in tribunale dove alla sezione civile era in corso la causa promossa dai «vecchi» proprietari dell'azienda (una multinazionale americana) contro gli effetti della requisizione disposta dall'amministrazione comunale. La sentenza del tribunale civile è stata fissata al 27 giugno prossimo: gli americani, però, hanno rinunciato a presentare ricorso d'urgenza, perchè ritengono per quella data di poter concludere felicemente le trattative per il trapasso di proprietà.

La conclusione della lunga vertenza «Torrington» appare quindi positiva: è il secondo caso, oltre a quello della «Bocciardo», di salvataggio *in extremis* di aziende genovesi pericolanti o sul punto di chiusura.

CAIRO MONTENOTTE — Paola Bonifacino, 5 anni, abitante in località Fornaci è stata azzannata al viso da un cane. E' ricoverata all'ospedale con 15 giorni di prognosi.

SANREMO — Giovanni Bala, 28 anni, via Martiri della Libertà 192, è stato morsicato da una vipera alla mano destra mentre stava lavorando in una campagna di Cetrana. E' stato ricoverato in osservazione.

Nessuno ha assistito alla disgrazia

Camporosso: giovane morto schiacciato sotto un trattore

La vittima è Armando Giovanni Boero, 30 anni - Lavorava nell'azienda di Arnaldo Biamonti - L'incidente forse causato da un'errata manovra

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 22 marzo.

(t. m.) *Un giovane è morto ieri pomeriggio a Camporosso, località Pian del Vescovo, schiacciato da un trattore. E' Armando Giovanni Boero, 30 anni, residente a Castelnuovo Belbo (Asti) dipendente dell'azienda agricola di Arnaldo Biamonti.*

Il Boero era solo al momento dell'incidente. Verso le 17,30 il Biamonti, non vedendo rientrare il dipendente, si è recato nella zona. Il trattore si era ribaltato in una fascia di terreno sottostante e aveva travolto e schiacciato il guidatore. Il Boero era morto.

Il corpo del giovane è stato estratto solo dopo molte ore. Secondo il medico legale, dott. Lorenzi, la morte dovrebbe essere avvenuta tra le 14,30 e le 15. Il cadavere presentava sfondamento dell'emitorace destro e frattura della colonna vertebrale con emorragia interna.

Come sia avvenuto esattamente l'incidente non si può sapere. Probabilmente il Boero, che si era recato nella zona dei lavori per ingrassare il trattore e operare qualche sistemazione (i lavori di sterro del terreno sono fermi per la pioggia) durante una manovra è finito sul ciglio della strada. Il terreno ha ceduto e ha provocato il ribaltamento del mezzo.

Armando Boero

Falzone segretario del pri ventimigliese

Ventimiglia, 22 marzo.

(t. m.) Presso la sezione Antonio Pratli di Ventimiglia si è riunito il direttivo del pri della zona di confine. Presenti tutti i dirigenti, è stata presa in esame la situazione politico-amministrativa della città. Nuovo segretario politico è stato acclamato il dott. Antonino Falzone, che avrà quale collaboratrice la professoressa Elena Marzano, nuova segretaria amministrativa.

Sarà discusso anche l'ampliamento di una scuola

Stasera ad Albenga verrà eletto il consiglio tributario del Comune

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 22 marzo.

(g. m.) L'accensione di un mutuo di un miliardo di lire per finanziare il secondo lotto dell'edificio scolastico di via degli Orti e la costituzione del Consiglio tributario comunale sono gli argomenti di maggiore importanza all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Albenga, convocato per domani sera alle 21. La Commissione tributaria dovrebbe essere presieduta dall'assessore alle Finanze e formata da altri sei membri, tre proposti dalla maggioranza e tre dall'opposizione.

«*La nomina della commissione* — ha detto l'assessore alle Finanze Strinoli —, *benchè già allo studio, è stata accelerata dalla pubblicazione dei ruoli delle imposte per il '76, dai quali si rivelano macroscopici casi di evasione. Le componenti della maggioranza comunale albenganese si sono trovate d'accordo nel concordare con urgenza questa iniziativa per contribuire, con segnalazioni motivate, all'accertamento dei redditi dei cittadini. E' l'unica possibilità che le leggi fiscali lasciano ai Comuni, salvo la facoltà di contestare entro il termine tassativo di 45 giorni gli accertamenti promossi dall'ufficio distrettuale delle Imposte dirette*». Per i redditi del '74 i contribuenti potranno vedersi accertare imponibili più elevati fino al 1980.

La Commissione tributaria aiuterà anche ad incrementare le entrate tributarie comunali. Una corretta imposizione fiscale consente difatti di aumentare la compartecipazione dell'ente locale sulle tasse incassate dallo Stato. A partire dal 1978 i comuni incasseranno l'8,50 per cento del gettito comunale dell'Ilor (Imposta locale sui redditi). Nel caso di Albenga il gettito previsto è di 190 milioni su un miliardo e 700 milioni di redditi denunciati dai contribuenti.

Imperia: condannato per garage abusivo

Dal nostro corrispondente

Imperia, 22 marzo.

Per avere realizzato un garage abusivo in zona vincolata ristrutturando di sua iniziativa i locali anche quando fu bocciata un'istanza del sindaco, Raffaele Testi, 34 anni, San Lorenzo Mare, via Colombo 2, è stato condannato dal tribunale di Imperia a 5 giorni di arresto e 10 mila lire di ammenda. E' stata confermata la precedente sentenza del pretore.

L'episodio a Cairo Montenotte

Guidò un picchetto operaio a giudizio

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 22 marzo.

(b. b.) **Fernano Parisi, 40 anni, ex operaio della Montedison di San Giuseppe, era esercente a Cairo Montenotte, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Savona perchè, guidando un picchetto di sciopero, avrebbe usato violenza per impedire ad alcuni operai di entrare in fabbrica.**

Il fatto risale al 6 febbraio dell'anno scorso. Fernando Parisi, che abita a Cairo in via Colla 20, lavorava alla Montedison e faceva parte del consiglio di fabbrica. Quel giorno era stato proclamato uno sciopero, ma alcuni dipendenti si erano presentati regolarmente ai cancelli per lavorare. Un gruppo di operai, tra cui il Parisi, avrebbe cercato di impedirlo.

Nella sentenza di rinvio a giudizio Fernando Parisi è accusato di «violenza privata, in concorso con altre persone non identificate e da lui capeggiate, per aver impedito con spinte l'ingresso in fabbrica di altri operai». Il verbale era stato inoltrato alla magistratura dai carabinieri.

Bordighera: la moglie di uno della "C. Conway"

Non aveva il coraggio di leggere il cablo che annunciava: "E' vivo,,

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 22 marzo.

(t. l.) **Tra i venti marittimi italiani, coinvolti nel naufragio della petroliera panamense «Claude Conway» spezzata in due, l'altra notte, nell'Atlantico, da un'esplosione che ne ha squarciato lo scafo, a circa 300 miglia dalle coste della Carolina del Nord, c'è un macchinista di Bordighera. Si tratta di Vittorio Leone, 58 anni, abitante in via Giulio Cesare 77, tratto in salvo con altri 37 uomini dell'equipaggio, dalla guardia costiera americana poche ore dopo il disastro. Attualmente si trova ricoverato presso il centro medico della Marina a Camp Lajeune, nel Nord Carolina. Le sue condizioni, stando alle prime notizie giunte nella prima mattinata alla moglie, Regina Enzo, sono buone e dovrebbe essere rimpatriato nei prossimi giorni.**

Stamane Regina Enzo, che non è stato possibile rintracciare, perchè impegnata in una riunione di testimoni di Geova, aveva ricevuto un telegramma dalla società Cosulich, corrispondente a Genova della «Cosmopolitan Shipping Company S.A.», la compagnia panamense armatrice della nave cisterna. «*Ho immediatamente immaginato che si trattasse di brutte notizie* — ha raccontato poi la donna ai vicini — *e non ho avuto il coraggio di aprirlo, fino a quando non ho appreso dai giornali del naufragio e che mio marito era in salvo*». Il telegramma comunica appunto l'avvenuto ricovero del Leone nell'ospedale americano e del suo prossimo ritorno a casa.

Vittorio Leone ha trascorso la vita sui mari, navigando sempre come addetto alla sala macchine. Nato a Vallebona, nell'entroterra di Bordighera, l'11 dicembre 1910, il Leone era salito per la prima volta a bordo di una nave a 18 anni quando si era arruolato in Marina. Nella sua lunga carriera ha vissuto già di un naufragio, di cui il più drammatico, fu durante l'ultima guerra mondiale, quando, dopo che il suo bastimento subì un siluramento al largo del capo di Buona Speranza, Leone rimase in acqua per alcuni giorni con pochi altri sopravvissuti. A bordo della «Claude Conway» Vittorio Leone si trovava dall'ottobre scorso. Aveva accettato l'ingaggio nella società panamense per concludere, data ormai l'età, la carriera.

Vittorio Leone

Allarme: un "terribile veleno,, rubato in farmacia a Sanremo

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 22 marzo.

(m. r.) **Un drammatico appello è stato diramato stamane, a Sanremo, mediante le radio locali e presso le redazioni dei quotidiani, dal farmacista dottor Giacomo Birone perchè nella notte, dalla sua farmacia è stato rubato un veleno paurosissimo: «Ne basta un granello sulle labbra, per provocare la morte istantanea. Non portate la sostanza alla bocca. Restituitelo subito. La vostra vita è in pericolo», ha ammonito il professionista.**

Il dottor Birone, presidente dell'ordine dei farmacisti a Sanremo, e titolare della farmacia «Gismondi», di piazza Colombo, si è accorto stamane che dalla cantina-deposito era scomparso un grosso barattolo contenente il potentissimo veleno, di cui non ha voluto rivelare il nome.

Nella notte, infatti, i ladri aveva compiuto una scorreria nelle cantine e in quelle attigue del bar «Colombo», dalle quali avevano prelevato una piccola calcolatrice e numerosi tagliandi del Totocalcio. Avevano poi preso circa 230 mila lire del bar e circa 130 mila nella farmacia.

Nel denunciare il furto il dottor Birone, allarmato, ha avvertito la polizia del pericolo al quale va incontro chi venisse a contatto con la polvere velenosa. Gli appelli, per ora, non hanno dato esito: il veleno non è stato restituito. Il pericolo è che adesso i ladri si disfacciano del contenuto del terribile barattolo e che ne rimanga vittima qualcuno.

Tribunale di Savona

Avviso di vendita ai pubblici incanti

dell'immobile caduto nell'esecuzione immobiliare promossa da: **EREDI ORTOLI LUIGI**, p. avv. Fedi, contro **BADANO PESCE ANGELA.**

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 12-4-1977 alle ore 11,30 dei seguenti immobili siti in Smarello.

Lotto 1°: terreno di circa mq 19.555 a catasto part. n. 80 f. 44 m. 34, bosco ceduo mq 19.555, r.d. 195,55, r.a. 15,65; lotto 2°: terreno di mq 2560, a cat. terreni part. 80, F. 35 mapp. 39 bosco ceduo mq 2560, r.d. 9,50, r.a. 1,05, f. 35 e f. 36 m. 114 bosco ceduo mq 130; mapp. 61 bosco ceduo mq 90 r.d. L. 0,49, r.a. L. 0,04.

Prezzo base: lotto 1°: L. 655.350; lotto 2°: L. 366.080. Cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita): lotto 1° L. 70.000 — L. 100.000; lotto 2° L. 40.000 — L. 60.000. Aumenti delle offerte non inferiori a L. 50.000 per il 1° lotto ed a L. 30.000 per il 2° lotto.

Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria.

Savona, 7 marzo 1977.

Il cancelliere
G. Dutto

Comunicato

LA SEZIONE DI SAVONA DELLA UNIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI PER SERVIZIO, avverte i propri Soci che per la nomina dei membri che dovranno partecipare al Congresso Nazionale della Unione, che si terrà in Roma, nei giorni 27-28 e 29 maggio 1977, è necessaria la riconvocazione dell'Assemblea dei Soci per il giorno 3 aprile p.v., alle ore 9 in prima convocazione ed alle 9,30 in seconda convocazione.

L'assemblea si terrà nei locali della sezione in via Astengo n. 1/4 bis, e sarà di breve durata.

Il Presidente Provinciale
Cav. Lorenzo Dacquino

FINANZIAMO

Artigiani, artigiani, commercianti, impiegati, Pensionati e dipendenti di qualsiasi azienda. Massima segretezza e celerità.

S.F.I.D.A. s.p.a.

CUNEO
Piazza Europa 28 — Tel. 63.066
SANREMO
Piazza C. Battisti 12 — Tel. 85.425
ALBA
Via Roma 2 — Tel. 34.132
LIMONE PIEMONTE
Via Roma 13 — Tel. 92.478

Il farmacista Donzella del psi

Consigliere sanremese spiega i suoi guadagni

Ha così respinto l'accusa di evasione fiscale - Discussi in Comune lo spostamento della ferrovia e il problema delle serre

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 22 marzo.

«Sia pure larvatamente all'interno del mio partito mi si accusa di essere un evasore fiscale. Ecco la mia scheda tributaria». Così il consigliere socialista dissidente Agostino Donzella, farmacista (reddito denunciato 2 milioni e 200 mila lire annui) ha fornito ai consiglieri comunali e al pubblico presente una serie di dati sulle sue proprietà, su quanto guadagna al mese e persino la consistenza del suo conto in banca. Con questo intervento è iniziata la seduta del consiglio comunale di ieri sera, convocato per discutere due pratiche: lo «spostamento a monte della ferrovia: approvazione nuovo tracciato» e la «disciplina urbanistica delle serre, legge regionale numero 17 del primo giugno 1976: provvedimenti esecutivi».

Agostino Donzella

Il consigliere Donzella aveva chiesto subito al sindaco di prendere la parola per fatto personale. Ha spiegato che non è il proprietario dell'omonima farmacia di piazza Eroi sanremesi ma soltanto un impiegato con uno stipendio di 196 mila lire mensili. La farmacia è stata lasciata in eredità dal padre ai tre figli, tutti laureati in farmacia. Ora però la titolare è una delle due sorelle del consigliere. «La mia è una paga sindacale fissata dal contratto nazionale per tutti coloro che lavorano nelle farmacie», ha affermato Donzella. E' comproprietario di un appartamento e in banca ha sei milioni e centomila lire. La moglie si occupa della casa e ha a suo carico una donna delle pulizie per 4 ore alla settimana. Per la figlia, studentessa, ha recentemente pagato la retta dell'università.

La «scheda tributaria» di Donzella è stata letta in un'atmosfera di incredulità. Il consigliere comunista Franco Dalbecco ha comunque osservato come il comune di Sanremo si sia guardato bene dall'imitare tante altre città italiane (Torino, Genova, Savona) che hanno reagito anche sul piano morale non appena sono stati resi noti gli esercizi delle dimenticabili denunce dei redditi. «Ora Donzella ha ricominciato — ha detto Dalbecco — speriamo che almeno il suo esempio sia seguito da noi quaranta consiglieri».

Chiusa la parentesi «tributaria» i consiglieri hanno discusso il primo punto all'ordine del giorno: l'approvazione del nuovo tracciato per lo spostamento a monte della ferrovia. I comunisti si sono pronunciati contro l'impostazione del problema fornita dalla maggioranza. Secondo il pci lo spostamento prioritario del tratto che interessa soltanto Sanremo è in contrasto con lo studio generale approvato dalla Regione (prima il tratto Savona-Finale e altre varianti) e quindi va contestato.

Pietro Parise, di «Nuova Sanremo», ha invece difeso con successo l'approvazione di un progetto che lo ha visto, quando era sindaco, come uno dei principali fautori.

E' stata quindi approvata, in ottemperanza alle norme regionali, la nuova disciplina urbanistica delle serre. Da oggi per costruire nuove serre nel comune di Sanremo occorre il preventivo rilascio di una licenza edilizia.

r. o.

Incontro fra studenti e consigli di fabbrica

Oggi a Ferrania - E' organizzato dal sindacato chimici - Presenti i giovani dei partiti

Cairo Montenotte, 22 marzo.

(b. b.) I consigli di fabbrica delle tedmatrie chimiche della provincia di Savona discuteranno, domani a Ferrania, insieme agli studenti ed ai rappresentanti dei movimenti giovanili dei partiti i problemi del lavoro e dell'occupazione giovanile. La riunione è stata promossa dalla Federazione unitaria lavoratori chimici (Fulc) di Savona. «L'iniziativa — afferma un comunicato della Fulc firmato dai tre segretari Esposito, Rossi e Battaglino — assume un'importanza rilevante in quanto la categoria dei chimici è impegnata in una serie di vertenze, di gruppo e di azienda, i cui obiettivi sono l'aumento dei livelli occupazionali e la qualificazione della base produttiva».

Il confronto fra sindacato, studenti e movimenti politici giovanili avverrà su questi temi e sul ruolo e la funzione che deve assolvere la scuola in questo processo di rinnovamento.

L'industria chimica savonese, concentrata soprattutto in Valle Bormida dove operano i grandi complessi del gruppo Montedison e la «3 M Italia», da anni attraversa una profonda crisi che ha provocato una drastica riduzione dei livelli occupazionali. A rimetterne maggiormente sono stati i giovani in cerca di lavoro e le donne. Fra tutte le aziende del settore, che occupano circa 10 mila dipendenti, la sola ad essere uscita dalla crisi è la «3 M Italia» di Ferrania. Circa il futuro della Montedison di San Giuseppe di Cairo si nutrono molte preoccupazioni ed anche quella della Cobelaglia e di altre aziende minori desta perplessità.

«Il sindacato unitario — prosegue il comunicato — è impegnato a suscitare e condurre un grande movimento di lotta e di partecipazione per uno sviluppo più civile». E' un compito che non appare certo facile ed il sindacato non se lo nasconde. «La protesta dei giovani — affermano le federazioni — è esplosa in tutta Italia. Nelle manifestazioni gruppi minoritari si sono mossi sul piano della violenza e del teppismo. E' un fatto gravissimo perché oscura il vero significato della protesta giovanile e finisce con il propiziare la contrapposizione e la solidarietà sociale verso il movimento degli studenti».

La protesta giovanile, a Savona, non è ancora sfociata in azioni violente, ma non mancano gruppi estremistici. Quali saranno le reazioni alla posizione del sindacato? La risposta è nell'aria all'incontro di domani, che avverrà al «Foroclub» di Ferrania nel primo pomeriggio.

Relazione del presidente dell'Azienda di soggiorno

L'industria delle vacanze nel '76 ha reso oltre 6 miliardi a Imperia

"Sbaglia chi considera il turismo una attività secondaria", afferma l'avv. Pittaluga Il problema della tassa di soggiorno evasa - Gli indici delle presenze durante la stagione - Risolta (con la mediazione del presidente Carossino) la vertenza con l'Ept

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 marzo.

L'importanza del turismo, nell'economia di Imperia, è stata ribadita dall'avvocato Valeriano Pittaluga, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo: «Attenendoci alle sole cifre ufficiali sulle "presenze" del 1976, che, come tutti sanno, sono largamente inferiori (almeno del 50-60 per cento) alla realtà» — ha detto — «il turismo ha procurato all'economia imperiese un introito di circa 6 miliardi nella scorsa annata. Sbaglia pertanto chi continua a volere considerare il turismo un'attività secondaria per Imperia».

Valeriano Pittaluga

L'avv. Pittaluga è arrivato a formulare tale cifra in base ai risultati statistici ed alle indicazioni fornite dal ministero del Turismo per scaglionizzare le presenze stesse. «Nel corso del 1976 — ha detto — si sono avute ad Imperia esattamente 406.433 presenze, un numero quasi uguale a quelle dell'anno precedente. Calcolando una spesa media "pro capite" di 14.000 lire al giorno, onnicomprensiva, si arriva all'incasso lordo che ho indicato. Voglio ribadire poi che la cifra è largamente inferiore alla realtà perché l'evasione alla denuncia per il pagamento delle tasse di soggiorno è enorme, in ogni settore, per cui l'ampiezza del fenomeno turistico, ufficialmente, non appare. Essa è invece evidente quando si guardi, nei mesi estivi, all'affollamento delle spiagge e delle strade. Il turismo è praticato intensamente, per il vantaggio della popolazione, anche in rioni che non vengono considerati turistici come Oneglia, Castelvecchio e tutta la corona delle frazioni circostanti».

Il presidente Pittaluga ha poi analizzato altre cifre del movimento turistico 1976: gli arrivi sono stati in totale 30.777 (1975: 29.427), per quel che concerne gli italiani, e 9998 (1975: 9118) per quel che riguarda gli stranieri, con un totale di 40.775 (1975: 38.545). Il mese di maggiore affluso è stato agosto, con 102.374 «presenze» seguito da luglio (76.461) e da giugno (29.045). Il mese con il minore movimento è stato novembre, con 15.403 presenze.

L'avv. Pittaluga ha anche annunciato che la «guerra» fra l'Azienda di soggiorno e l'Ente provinciale del turismo si è conclusa per ordine della Regione Liguria. Da qualche anno l'azienda di Imperia, assieme ad altre, come Sanremo, aveva interrotto di corrispondere all'Ept la percentuale sull'imposta di soggiorno e si era venuto così a creare un debito di circa 18 milioni, preteso dall'Ept e contestato dall'azienda come non dovuto in base a contrastanti disposizioni ministeriali.

Recentemente l'Ept, che di tali somme ha bisogno per andare avanti, aveva deciso di citare in giudizio le aziende inadempienti per chiarire una volta per sempre la questione: «Non si può andare avanti così — aveva detto il dottor Palciola, presidente dell'Ept — noi dobbiamo fermarci per mancanza di mezzi mentre le aziende accumulano sterilmente le somme dovuteci non sapendo cosa fare senza correre il rischio di fare un atto illegale».

Il problema è stato ora risolto dalla Regione Liguria che, con una lettera firmata dal presidente Carossino ha ordinato alle aziende di pagare. «Non siamo del tutto convinti della giustezza del provvedimento — ha osservato Pittaluga — ma poiché la Regione si è assunta tali responsabilità noi pagheremo al più presto. Per quel che riguarda Imperia si tratta di 18 milioni che erano stati regolarmente accantonati».

b. v.

Banco d'Imperia approvato il bilancio

Imperia, 22 marzo.

(b. v.) Il consiglio d'amministrazione del Banco d'Imperia ha approvato il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 1976 con un utile netto di 904 milioni, contro 771 milioni dell'esercizio precedente: ciò permetterà la distribuzione di un dividendo di 100 lire per ogni azione da lire 1000. L'utile risulta dopo aver stanziato 3544 milioni per fondi diversi, ammortamenti e minusvalenze su titoli.

Il consiglio ha preso anche atto dell'ulteriore soddisfacente sviluppo d'ogni voce del bilancio; in particolare della raccolta di depositi che ha raggiunto 140 miliardi circa con un incremento del 27,5 per cento.

Il giudice gli aveva concesso un permesso

È evaso l'ex segretario del "Ferrini„ di Albenga

Leonardo Tozzi, in attesa di processo per ammanchi di oltre cento milioni ai danni dell'istituto - Era detenuto nel carcere di Savona

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 22 marzo.

Leonardo Tozzi, 37 anni, sposato e padre di una bimba di sette mesi, originario di Benevento, ex segretario economo dell'istituto tecnico statale Ferrini di Albenga (incarico assunto all'inizio del corrente anno scolastico), non è rientrato, dopo un permesso di cinque giorni, al carcere S. Agostino di Savona nel quale era detenuto. Aveva sottratto, presumibilmente falsificando mandati di pagamento e altri documenti amministrativi circa 140 milioni di lire dalle casse della scuola e sul suo conto pende un procedimento per peculato, falso e truffa, in fase di istruttoria.

Arrestato ad Empoli, nei giorni immediatamente precedenti il Natale, Tozzi ha ottenuto un permesso di cinque giorni, dal 17 al 21 marzo, per che chiedeva con insistenza di rivedere la figlioletta di sette mesi (ne aveva solo tre quando lo arrestarono). La piccola è stata portata ad Albenga dalla madre e l'incontro è avvenuto, ma allo scadere del permesso — ore 15 del 21 marzo — il Tozzi non si è ripresentato al carcere; ora sono scattate le ricerche dell'impiegato che è diventato un evaso.

Il provvedimento preso a favore del Tozzi dal giudice istruttore con il parere favorevole del pubblico ministero, aveva suscitato nel reclusorio savonese commenti non troppo benevoli. «Radio carcere» non aveva, anzi, fatto mistero della inopportunità di concedere cinque giorni di libertà ad un detenuto per un procedimento che è tuttora in fase istruttoria e che presumibilmente accerterà reati molto gravi contro la pubblica amministrazione.

Il Tozzi avrebbe sottratto, con diversi prelievi, circa 140 milioni alla cassa dell'istituto tecnico Ferrini, distribuendoli su conti personali in banche diverse. Si era arredato lussuosamente un appartamento ad Albenga in via Amalfi, vendeva auto quasi nuove per 50 mila lire e acquistava costosissime fuoristrada o berline ultimo modello. Nella vicenda c'è anche adombrata la «love story» con una bidella, Graziella Polerà, 36 anni, Savona, corso Tardy e Benech, la quale si trovava con lui al momento dell'arresto ad Empoli; ma sembra che la donna abbia potuto dimostrare la sua estraneità ai fatti. La bidella era in possesso di una valigetta con una ingente somma di denaro contante e si è premurata di restituirla; se tutto fosse andato bene avrebbe però ricevuto in dono gioielli e pellicce che il Tozzi aveva già acquistato.

Le indagini avviate dopo la denuncia del preside, professor Antonio Stella, hanno consentito alla magistratura ed ai carabinieri di recuperare il denaro, auto ed oggetti preziosi per circa 100 milioni. Il buco si è ridotto ad una quarantina di milioni, ma oltre ai soldi è sparito anche il presunto responsabile dell'ammanco. Leonardo Tozzi pare fosse comunque riuscito a difendersi con una tesi curiosa e sconcertante, e la conclusione dell'istruttoria dirà quali e quante ragioni potrà far valere. Con una lettera inviata a magistrati, autorità scolastiche e persino alle redazioni dei giornali ha tentato di spiegare la vicenda definendosi un capro espiatorio. «Non molto pratico del nuovo lavoro che aveva cominciato a svolgere, vittima quindi di ordini che erano ricevuta».

La stessa versione deve aver dato al sostituto procuratore, dottor Petrella.

Leonardo Tozzi

Giuseppe Morchio

Condannato ieri per furto

Croupier di Sanremo nove mesi in carcere

Venne sorpreso due volte dai controllori a sottrarre "fiches" da un tavolo di roulette

Umberto Saglietto

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 22 marzo.

(r. o.) Il croupier Umberto Saglietto, 52 anni, è stato condannato oggi dal tribunale di Sanremo a nove mesi di reclusione e 90 mila lire di multa (oltre al risarcimento di 500 mila lire in favore del Comune costituitosi parte civile), per l'accusa di furto. Il p. m. aveva chiesto la condanna a dieci mesi. Il Saglietto era stato arrestato la settimana scorsa.

Secondo l'accusa, il croupier avrebbe ricevuto da un cliente una banconota da 50 mila lire e l'avrebbe cambiata con due «placche» dello stesso importo. Della «manovra» si era accorto il controllore Arturo Foliti che, con il collega Paolo Galli, aveva preso ad osservare il Saglietto il quale, ritenendo di non essere visto, aveva trattenuto davanti a sé sei fiches da cinquemila lire l'una, puntandole poi per proprio conto su una serie di numeri. A questo punto i due controllori bloccarono il gioco contestando i fatti al croupier.

La commissione amministratrice del casinò aveva inviato un verbale al Comune e alla procura della Repubblica. Il giudice aveva spiccato l'ordine di cattura.

Numerosi i testimoni sentiti dal tribunale. Oltre ai due controllori comunali, sono stati interrogati il direttore dei giochi, Alberto Alberti, e il vicedirettore, Stefano Carabalona. Durante la testimonianza dell'Alberti, in merito ai sistemi di controllo adottati ai tavoli, è avvenuta una discussione tra il presidente Romanelli e il p. m. Foggi.

Il p. m., ritenendo insufficienti le spiegazioni di Alberti, voleva che fosse sentito ancora una volta il controllore Foliti: il presidente Romanelli non aveva aderito alla richiesta.

VENTIMIGLIA — Il Consiglio direttivo del Gruppo sportivo pensionati «Giuseppe Biz» ha indetto per domenica prossima con inizio alle 14,30, una gara mascolile a coppie. In palio la quarta coppa Regione Liguria e due medaglie d'oro.

Rubato un vitello a macellaio di Orco

Albenga, 22 marzo.

(g. m.) Con i prezzi della carne alle stelle, anche il furto di un vitello può costituire un grosso colpo: vittima dei ladri Adolfo Bottallo, macellaio, di Orco, nella Valle Arroscia. Il Bottallo aveva legato sotto casa un vitello di tre quintali e mezzo, comprato nella mattinata e che nel pomeriggio avrebbe dovuto portare al mattatoio. L'animale è scomparso, gli è stato confermato che si trattava di un furto scoprendo che era sparito anche un quintale di carne macellata dal frigorifero del magazzino a fianco del negozio. Il Bottallo abita sopra la macelleria, in via Capitolo, e quando i ladri sono entrati in azione non si è accorto di nulla.

Discusso il bilancio

Divorziano dc e psi crisi a Vallecrosia

Dichiarazione del socialista Tardito - I democristiani forse saranno costretti all'opposizione

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 22 marzo.

(l. l.) Come era nelle previsioni, la crisi amministrativa si è aperta ufficialmente a Vallecrosia ieri sera, durante la seduta del consiglio, con all'ordine del giorno il bilancio di previsione. L'assessore Fiorucci, prima di presentare il documento contabile, ha infatti annunciato che il sindaco e tutta la giunta avrebbero rassegnato le dimissioni non appena approvata la pratica sulla quale era stato raggiunto un accordo con la vicina per evitare il commissario prefettizio e conseguenti nuove elezioni.

Il vicesindaco uscente, Elio Tardito, a nome dei psi, ha quindi puntualizzato i motivi per i quali si è verificata la frattura tra il suo partito e la dc. «Dopo i risultati elettorali del giugno '75 — ha detto — abbiamo aderito a questa coalizione per porre fine a una egemonia quasi trentennale del partito di maggioranza relativa e in considerazione che i rappresentanti della dc evidenziavano un sostanziale rinnovamento dei loro concetti sulla gestione amministrativa degli enti locali e all'apertura per le scelte programmatiche verso tutti i raggruppamenti e in modo particolare verso il pci. Ci siamo però resi conto che era stato più facile rinunciare al cambiamento che attuarlo. Noi socialisti, in questo quadro politico, serviamo solo da alibi per copertura a sinistra e, se necessario, da capro espiatorio. Pertanto non ci è rimasto che operare questa scelta di disimpegno per dare la prospettiva di soluzioni più avanzate e perché si giunga rapidamente alla costituzione di una maggioranza aperta a tutti, senza pregiudiziali».

Dopo l'approvazione del bilancio, è stata annunciata la prossima convocazione del consiglio per la presa d'atto delle dimissioni della giunta e l'elezione del nuovo sindaco e degli assessori. Tra le ipotesi che vengono formulate non si esclude il varo di una nuova formula con la costituzione di una coalizione tra pci, psi, psdi e indipendenti, con la sola democrazia cristiana all'opposizione.

Nuovo impianto per "pacemaker"

Imperia, 22 marzo.

(b. v.) Il reparto di cardiologia dell'ospedale di Imperia è stato dotato di attrezzature per il controllo dei pazienti con «pacemaker» impiantato («impulsisti» e «digitalici»).

La richiesta di controllo dei «pacemakers» comporterà, da parte del laboratorio cardiologico, l'esecuzione della visita cardiologica e del controllo elettronico. La tariffa è di 20.000 mila lire. Gli esami si effettuano su prenotazione.

Non avrebbe risposto a chiamate per malati

I vigili di Borghetto "accusano„ medico di guardia (era assente?)

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto, 22 marzo.

(g. m.) Il dottor Mario Valero, un medico che esercita la professione come generico a Borghetto Santo Spirito e che ha aperto da qualche mese uno studio ad Alassio, in corso Dante, come specialista pediatra, avrebbe omesso di svolgere il servizio di guardia medica organizzato settimanalmente dall'Inam. Lo sostiene un esposto del comando di polizia urbana del comune di Borghetto, su segnalazione del vigile Giuseppe Gallarato, affermando che dalle ore 14 di sabato 12 alle 7 di lunedì 14 marzo una decina di chiamate fatte dal territorio del consorzio medico comprendente i comuni di Borghetto e Ceriale sono rimaste senza risposta. Si sarebbe trattato, in gran parte, di richieste di visite per bambini colti da febbre alta: in alcuni casi i genitori hanno dovuto ricorrere al pronto soccorso degli ospedali di Albenga e Santa Corona.

Risultava in servizio il dott. Valero, con recapito a Borghetto, condominio Bellagio, via Aurelia 86: dispone anche di numero telefonico con segreteria automatica. Il rapporto dei vigili urbani di Borghetto, inviato al prefetto, al medico provinciale, all'Inam e all'ordine dei medici (enti che potrebbero anche trasmetterlo alla procura della Repubblica per accertamento di eventuali responsabilità penali), sostiene che il medico era irreperibile.

Neppure la pubblica assistenza Croce Bianca di Borghetto, che generalmente si presta a raccogliere le richieste di visita per passarle al medico di guardia, sarebbe riuscita a rintracciare il dott. Valero.

Il sanitario respinge però le accuse affermando: «Posso dimostrare la mia presenza a Borghetto per il servizio di guardia. Ho fatto alcune visite e sono in grado di indicare il ristorante presso il quale ho consumato i pasti. Concedo che qualche volta possano capitare contrattempi, ma non per negligenza mia. Non tutti, purtroppo, — sostiene il dott. Valero — sono capaci di usare la segreteria telefonica malgrado le precise istruzioni contenute nel messaggio inciso. Spesso mi accorgo che vi sono state chiamate, si tratta di pazienti che si limitano ad inviarmi o passare a casa loro ma non indicano il nome e neppure l'indirizzo».

SAVONA — E' cambiato il numero telefonico della Croce Rossa. Il nuovo numero del pronto intervento è 80.886 ed è già funzionante. La sede del comitato provinciale della Croce Rossa (uffici e pronto intervento) resta in corso Vigliensoni 92.

Ancora grossi problemi per smottamenti nel Ponente

Frana sull'Aurelia presso Bordighera Briglie al monte che minaccia Ceriana

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 22 marzo.

(l. l.) Un'altra frana, dopo quelle verificatesi nel corso delle ultime settimane, si è abbattuta la notte scorsa sulla via Aurelia, in località Madonna della Ruota, tra Bordighera ed Ospedaletti. Lo smottamento, provocato dalla pioggia degli ultimi due giorni, è avvenuto verso le ore 2,30. Oltre 200 metri cubi di terriccio ed arbusti sono precipitati sulla strada invadendone entrambe le corsie.

Col personale dell'Anas e i carabinieri, si sono immediatamente recate sul posto alcune squadre dei vigili del fuoco di Sanremo che hanno provveduto ad abbattere, sul costone, alcuni grossi pini, ormai sradicati, che minacciavano di precipitare sulla sede viabile. Il traffico sulla statale è stato subito un notevole rallentamento per tutta la mattinata, sino a quando non è stato completato lo sgombero del materiale con alcune gru meccaniche. «Sino all'ultimo — ha detto un funzionario dell'Anas — s'è temuto di trovare qualche cosa sepolta dall'imponente massa franosa. Fortunatamente, anche questa volta è andata bene».

Sanremo, 22 marzo.

(r. o.) La notte scorsa, su tutta la zona, ha piovuto ancora. La situazione a Ceriana è ulteriormente peggiorata. Il Colle dell'Orso minaccia. Franando, alcuni palazzi, abitati da una ventina di famiglie e l'oleificio Crespi.

«Stamane, molto tempestivamente, bisogna ammetterlo, sono giunti in posse l'ingegnere capo della Provincia ed alcuni tecnici della Fiat, che si assumerebbero il compito — dice il titolare del frantoio — di rimuovere la parte in frana sulla collina predisponendo al suo fianco terrazze come quelle dei floricoltori, che dovrebbero servire ad annullare il fenomeno. Fortunatamente, anche questa volta è andata bene».

L'Amministrazione provinciale, dopo aver raggiunto un accordo con il proprietario dei terreni interessati, in regione Termini, ha iniziato ieri i lavori sulla strada che collega Ceriana con Sanremo, allargandola verso monte.

Sono iniziative che ridanno fiducia agli abitanti di Ceriana minacciati da ogni giorna-

SANREMO
CASINO MUNICIPALE

Venerdì 25 e Sabato 26 marzo 1977 ore 21,15
Domenica 27 marzo solo mattinée ore 16
Sabato 26 marzo ore 16 matinée per i giovani

COOPERATIVA TEATRO FRANCO PARENTI

L'ARIALDA
(I segreti di Milano)
di GIOVANNI TESTORI
Regia di Andrée Ruth Shammah

PINTO COSIMO & C.
s.n.c.
ALBENGA - Reg. Ariogumo 46 - Telefono (0182) 51.004

Pulizia e manutenzione fognature e scarichi industriali con pompa ad alta pressione CANAL JET con sonde sino a 100 mt. - Automezzi modernamente attrezzati con pompa di travaso a grande portata - Pulizia di canali con draga - Sturatura lavabi e condutture a pressione, ecc.

Spettacoli oggi

GENOVA
AMBASSADOR: La vergine, il toro e il capricorno.
AMBRA: Charleston.
ARISTON: Fiori di mostri perduti nel buio.
ASTOR: La paura non sfida l'inferno Clonezes.
AUGUSTUS: L'altra metà del cielo.
ELIOS: Deus Usula.
GIOIELLO: Febbre di donna.
GRATTACIELO: Cari mostri del mare.
LUNA: La notte dei dannati.
NUOVO PALAZZO: Fiori tartiri in una notte sola.
OLIMPIA: La prosidentessa.
ORFEO: Quieto pomeriggio.
PIAZZA: Il magnaccia.
RITZ: Il re dei giardini di Marvin.
RIVOLI: Solo.
SMERALDO: Il vizio ha le calze nere.
STAR: Novecento Atto secondo.
UNIVERSALE: La notte dell'agnello.
VERDI: Baldelli e Co.
POLITEAMA MARGHERITA: 24-5-43 Linea gotica. Un ballo in maschera di G. Verdi.
TEATRO GENOVESE: Riposo.
ALBARO: Teatro stabile di Torino.
STABILE E DUSE: L'anitra selvatica.
TEATRO DELLA TOSSE: Spettacolo medico per bene, ore 9 e 22.
RAPALLO - ORDONE: Tarantelle carnali.
ALGUSTUS: Festa selvaggia.

SAVONA
DIANA: Charleston.
ELDORADO: La donna rossa di Rasputin dell'Europa.
ARS: Come la dolce.
ASTORIA: L'altra metà del cielo.
OLIMPIA: Corrie, lo sguardo di Satana.
ODEON: Organo bianco.
PICCOLO: La trappola.
ALASSIO - COLOMBO: Signori e signore.
ITZ: La battaglia di Midway.
ALBENGA - ASTOR: Chiudi gli occhi e stringi le natiche.
AMBRA: Le calze nere del carnefice.
CRISTALLO: Il giorno per luogo.
SESSOLA MARE - MARCONI: Bruce Lee contro i superman.
ALTARE - FILECCHIARA: Giovanna bruciata.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Salvo 92.
CARCARE - OLIMPIA: Il settimo viaggio di Sinbad.
CERIALE - ODEON: La casta.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Harrow Beach la spiaggia della paura.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Concerto Chet Baker.
ARISTON: Lassa stassare.
CORSO - PERLA: Classe mista.
LORENZO: Mondo candido.
MILLESIMO - ITALIA: Cavaliere misser Michael.
LUX: Hollywood party.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Per Gurney e Billy Kid.
SPOTORNO - MIGNON: La modella.
VADO LIGURE - AMBRA: Sinbad il marinaio.
SAVIGLIO: Quadrilatero nudo per dollari.
VARAZZE - TEATRO: Scandali.

IMPERIA
ROSSINI: L'altra metà del cielo.
CENTRALE: Storia di fratelli e di coltelli.
AMBRA: La ghigliottina volante.
IMPERIA: Led Zeppelin.
SEMA DI TAGGIA - CAPITOL: Racconti immorali.
BORDIGHERA - ZENI: La ragazza alla pari.
OLIMPIA: Bottiglione diretto sono del servizio segreto.
RIVA LIGURE - CORALLO: Politiotti violenti.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Concerto Chet Baker.
CENTRALE: La battaglia di Midway.
SANREMESE: Una vizione con tanto vizio in corpo.
ORFEO: Profumo di donna.
SUPERCINEMA: La gang del parigino.
LUX: L'amore comincia dalla pioggia.
ASTRA: Deus Usula.
NUOVO: Lassa lo stassare.
ITZ: Paura in città.
VENTIMIGLIA - EUROPA: La gallina indiana.
IMPERO: Tocò sulla fossa dei leoni.

Telegenova

Ore 10: Videomusica - Immagini e musiche a richiesta; 12,45: Videogiornale; notizie, attualità e sport da Genova e della Liguria; 18: Poesia in sordina; 20,30: Film: «K.O. vai e non ritorni»; 19,40: Videopost rassegna degli spettacoli; 20,50: Videogiornale; 20,45: Attualità - Pluralismo dal pentagono a Tahiti; attualità; 21,45: Film: «Gli ora del tramonto»; 22,20: «Ballata e piccole» con Federica e Stefano.

Radio Riviera Music FM 103

Ore 14-15: Hit parade 77 più; 15-16: Disco 16-17: Libri; 17-17,15: Notiziario; 17,15-18: Cantautori; 18-19: Varietà; 19-20: Pop; 20-20,15: Notiziario; 20,15-21: Oh sound; 21-22: Soul music; 22-24: Free music.

Imperia: approvate le controdeduzioni sul piano regolatore

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 marzo.

(b. v.) Il Consiglio comunale di Imperia, dopo una seduta durata circa otto ore, ha portato a termine, stamane alle 5, l'esame delle controdeduzioni da fare alla Regione sulle modifiche apportate al piano regolatore generale approvato nel 1974.

E' stato approvato all'unanimità un documento nel quale si ribadisce la «volontà portuale» di Imperia. Molte altre controdeduzioni sono invece state approvate a maggioranza soprattutto per ciò che concerne la creazione di «zone turistiche», la viabilità e le «zone di espansione».